

flash

**TENNIS, OPEN D'AUSTRALIA**  
La Farina si difende bene  
La Sharapova fatica ma passa

Silvia Farina Elia (nella foto) è stata eliminata negli ottavi di finale dell'Open d'Australia. È stata sconfitta dalla russa Maria Sharapova. La diciassettenne vincitrice di Wimbledon 2004 si è qualificata per i quarti dopo aver perso il primo set con la Farina Elia: 4-6 6-1 6-2 il risultato finale in 2 ore e 13'. In semifinale la Sharapova troverà la connazionale Svetlana Kuznetsova, vincitrice degli ultimi Open Usa, che ha battuto un'altra russa, la Douchevina (6-4 6-2).



**SCI**

**Slalom di Kitzbuehel a Pragner Rocca inforca, Moelgg sesto**

Manfred Pranger ha vinto ieri mattina lo slalom speciale di Kitzbuehel. L'austriaco, già in testa dopo la prima manche, ha concluso in 1'31"51 e ha preceduto di appena 12 centesimi di secondo il connazionale Mario Matt (1'31"63). Terzo il croato Ivica Kostelic in 1'31"75. Manfred Moelgg, sesto in 1'32"42, è stato il migliore degli italiani dopo la prematura uscita di scena di Giorgio Rocca che ha inforcato una porta pochi secondi dopo il via della sua prima manche.

**VOLLEY, SERIE A1 - 3ª DI RITORNO**

**Treviso va ko a Montichiari Piacenza allunga in vetta**

Macerata-Gioia del Colle ..... 3-1  
Vibo Valentia-Piacenza ..... 0-3  
Padova-Cuneo ..... 3-1  
Montichiari-Treviso ..... 3-0  
Latina-Verona ..... 1-3  
Perugia-Taranto ..... 1-3  
Trento-Modena oggi ore 20,15 SkySport2  
Classifica: Piacenza punti 40; Treviso 35; Macerata 34; Trento\* 28; Padova 27; Perugia e Verona 26; Cuneo 25; Vibo Valentia 22; Latina e Modena\* 17; Montichiari 16; Taranto 15; G. Colle 5. \* una partita in meno

**RALLY**

**Sebastien Loeb re di Montecarlo per la terza volta consecutiva**

Anno nuovo, vecchio vincitore: il Mondiale rally è ripartito da Sebastien Loeb. La prima prova iridata, il classico Rally di Montecarlo (1.360 km di percorso), è stata vinta per la terza volta consecutiva dal pilota della Citroen Xsara. Campione del mondo in carica, il francese ha preceduto il finlandese Toni Gardemeister su Ford Focus e l'altro francese Gilles Panizzi su Mitsubishi. Loeb ha quindi iniziato il 2005 come aveva chiuso il 2004 in Australia: in testa e vincitore.



# La Juve vola, Capello fa il pieno di fischi

Non bastano due gol e il +5 sul Milan. Il tecnico contestato per aver lasciato in panchina Del Piero

Massimo De Marzi

**TORINO** Si può essere il tecnico primo in classifica, con 5 punti di vantaggio sul Milan (grazie all'impresa del Livorno) ed essere fischiati dal proprio pubblico? Per informazioni chiedere a Fabio Capello, sei scudetti (tra Italia e Spagna) con tre squadre diverse, che ieri ha festeggiato le 400 panchine in serie A con un 2-0 sul Brescia che rilancia la fuga della Juve. A metà del secondo tempo la curva Scirea ha contestato il suo conductor, che aveva inserito Kapo e non Del Piero al posto dell'infornato Nedved, prima inneggiando al numero 10 rimasto in panchina e poi gridando a più riprese il nome di Marcello Lippi, l'indimenticato protagonista degli ultimi cinque scudetti (ma anche del flop della scorsa stagione).

Ovviamente don Fabio ha fatto spallucci: «Io accetto tutto. Il pubblico paga il biglietto e quindi ha il diritto di fischiare e di dire quello che vuole. Ma io sono pagato per fare delle scelte e in questo momento ci sono giocatori che mi danno più garanzie di Del Piero». Una frecciata polemica, però, Capello non è riuscito a risparmiarsela: «Io penso che la squadra andrebbe sostenuta e incoraggiata, abbiamo cinque punti di vantaggio, ma vogliamo farci male da soli, continuiamo così... Certe cose succedono solo alla Juve, da altre parti giocatori importanti vengono lasciati in panchina e nessuno dice niente».

Il carattere ruvido del tecnico bianconero è noto da tempo, degli screzi avuti in passato con altre grandi stelle (due nomi su tutti, Savicevic e Montella) tutti sanno tutto, ma obiettivamente oggi è difficile pensare che questa Juve possa aver bisogno di Del Piero: contro il Brescia ancora una volta Ibrahimovic è stato il migliore in campo, dispensando numeri d'alta scuola e fornendo i due assist per la doppietta di Trezeguet (anche se sul secondo gol c'è stata l'ultima, deviazione di Domizzi). Nel 4-4-2 che Capello porta avanti (con successo) da tempo, in questo momento non c'è spazio per capitan Del Piero. E chissà quando ce ne potrà essere, visto che ormai i due vivono da separati in casa...

Nella domenica del nuovo allungo sul Milan e della contestazione all'indirizzo dell'allenatore, c'è stata anche la grande paura per Nedved, uscito in barella dopo un duro scontro

«Martedì mi dimetto e ritiro la squadra dal campionato». È la minaccia lanciata dal presidente della Vis Pesaro (serie C/1, girone B) Giuseppe Bruscoli, al termine della partita persa ieri in casa con l'Avellino per 0-1, grazie ad un rigore concesso agli irpini dall'arbitro, fra le proteste dei pesaresi. Per il vulcanico Bruscoli, non nuovo a uscite clamorose, il rigore di ieri è «l'ultimo atto di una serie di ingiustizie» patite dalla sua squadra. Domenica

**Serie C, Gaucci ha fatto scuola. Pesaro pensa al ritiro**

scorsa la Vis Pesaro aveva perso a Teramo (1-0) dopo un gol subito nell'ultimo minuto di recupero. Il 9 gennaio aveva pareggiato per 1-1 in casa con il Napoli, sempre per un rigore degli avversari. I marchigiani si trovano ultimi in classifica a 15 punti. Giuseppe Bruscoli, 64 anni, di Pesaro, ha rilevato la società dopo il fallimento

del '93 e l'ha subito portata in C1. È un tipo molto passionale, che nei primi anni di presidenza ha sostenuto grossi sacrifici per la squadra, ma i suoi rapporti con la tifoseria sono attualmente logori per un campionato condotto al massimo risparmio. Due anni fa Bruscoli ha iniziato una partecipazione nella società del San Marino, dalla quale però è

uscito dopo poco. L'allenatore di partenza è stato Lorenzini, mandato via dopo la vittoria nel derby con la Sambenedettese. Una dichiarazione uguale era stata fatta l'anno scorso dal presidente del Perugia Gaucci, stanco dei torti arbitrali. Il precedente può essere scaramanticamente considerato positivo. Gaucci fece la "sparata" con il Perugia quasi spacciato. La squadra si riprese, retrocedendo solo dopo lo spareggio con la Fiorentina.

**Siena-Palermo**

**Si gioca un tempo Poi vince la neve**

Claudio Lenzi

**SIENA** Ha vinto il pubblico, non capita spesso. Ma se in una giornata da lupi, pioggia e poi neve, i seimila del Franchi non se ne sono andati fino al fischio finale, il riconoscimento appare scontato. Alla faccia del digitale terrestre. Aggiungiamoci i 4.712 euro pro Unicef raccolti dai tifosi locali e il quadro è completo. Da applausi. Un po' meno la partita fra Siena e Palermo, fortemente condizionata dal meteo, e se i toscani non sono mai stati abituati ai campi imbiancati, figuriamoci i siciliani, tanto spavaldi e sprovveduti da presentarsi nella città del Palio con magliette a maniche corte. Finché si è giocato a calcio, comunque, i rosanero hanno avuto la meglio, pagando oltremodo quell'assenza di Toni che ha impedito ai ragazzi di Guidolin di strappare i padroni di casa e centrare il tanto atteso sorpasso ai danni dell'Inter. Il resto lo ha fatto la neve, trasformando la ripresa in un'unica cartolina di bellezze imbiancate, da piazza del Campo al Duomo, da Collina ai due tecnici De Canio e Guidolin. A proposito: mister Gea contro mister Gea, non poteva che finire in parità.

Siena e Palermo si sono date battaglia per un tempo, pressing da una parte e buon calcio dall'altra, con il secondo che finiva per prevalere. In pochi minuti i siciliani avrebbero potuto dilagare, all'11' con Gonzalez che spediva incredibilmente fuori da due passi, al 13' con la rovesciata di Terlizzi a fil di palo e infine al 16' con l'incornata di Grosso che metteva a dura prova i riflessi del numero uno senese Fortin. Scampato il pericolo, sarebbe toccato al Siena prendere in mano le redini del gioco e invece ancora Palermo, perfetta matricola per niente impaurita. La reazione dei toscani ad inizio ripresa, prima con Flo e poi con Pecchia al termine dell'unica vera azione manovrata di marca bianconera nell'arco dell'intera gara. Chiesa, alla trentesima presenza in serie A, fermo a guardare. Fuori proprio Flo e Pecchia, oltre a un'impalpabile Taddei, per far posto a Maccarone, Chiumiento e D'Aversa, in campo dopo cinque mesi di stop forzato per la vicenda del calcio scommesse. È tutto qui il bicchiere mezzo pieno del Siena, felice soltanto d'aver recuperato un elemento fondamentale a centrocampo. Poteva essere sfruttata in tutt'altro modo, del resto, la doppia battuta d'arresto di Parma e Brescia che assieme ai bianconeri lottano per non retrocedere. Sorride, invece, il Palermo, capace di tenere il passo di Milan, Inter e Udinese senza tanti sforzi. La palla, adesso, passa ai due presidenti De Luca e Zamparini, chiamati a rinforzare le rispettive squadre per centrare l'obiettivo minimo fissato a inizio stagione: salvezza per il Siena, Uefa per i rosanero.



Del Piero malinconico in panchina. Per lui è l'ennesima partita da bordocampo

con Domizzi. Subito l'infornuto dell'ex Pallone d'Oro è sembrato serio, ma le successive notizie hanno riportato una certa tranquillità in casa Juve: il fuoriclasse ceco ha subito una contusione al ginocchio sinistro, la cui entità verrà valutata più attentamente oggi, ma non dovrebbe trattarsi di nulla di grave.

Il Brescia, invece, si lecca le ferite. Non era al Delle Alpi che la squadra di De Biasi doveva fare punti, ma con la

sconfitta di Torino il bilancio dice che il Brescia ha conquistato un solo successo nelle ultime dieci giornate: urge cambiare rotta alla svelta, se non si vuol finire di gran carriera in serie B. Cambiare rotta che significa ritornare sul mercato, come hanno chiesto e scritto in numerosi striscioni i duemila ultras al seguito della squadra (che hanno anche ricordato lo sfortunato Vittorio Mero, a tre anni dalla scomparsa). Mannini è un esterno veloce,

Caracciolo un centravanti di talento, ma è solo: per salvarsi servono altri uomini e più qualità in mezzo al campo e in difesa, visto che Di Biagio ha dato la sensazione di averne poco da spendere.

La partita del Delle Alpi non ha avuto storia: la Juve poteva segnare già dopo 45' con Trezeguet, ha trovato il 1-0 con il bomber francese dopo poco meno di dodici minuti, ha rischiato soltanto una volta, quando una

"zebinata" ha liberato al tiro Caracciolo, che si è visto negare il gol da una paratona di Buffon. Dopo la rete di Colombo al Milan (salutata da un boato, alle 15,30), Nedved e soci hanno capito che era necessario chiudere i conti e, dopo aver mancato due volte il raddoppio, lo hanno trovato in chiurra di primo tempo grazie ad un tocco d'alta scuola di Ibrahimovic e al tiro di Terzeguet-Domizzi. La ripresa è stata accademica.

**"Sky racconta"**  
**Valentino Rossi spiegato dal padre**

La famiglia Rossi allo specchio. Nuovo appuntamento su "Sky racconta" di Darwin Pastorin che questa settimana presenta "Padre-figlio, piloti. Graziano e Valentino Rossi", documentario curato da Teo De Luigi. Padre e figlio parleranno di sé e della famiglia, delle radici e del futuro. Con alcune "perle" come la testimonianza di un altro Rossi, Vasco, che su Valentino dice: «Valentino non corre solo per vincere, ma parafasando una celebre canzone di De Gregori, corre per essere il migliore». Assieme al "Blasco" ci saranno contributi di Fabio Fazio e di Edmondo Berselli, grandi fans di Valentino. Assieme ai tifosi anche Giacomo Agostini e Marco Melandri che aiuteranno Darwin Pastorin e Paolo Leopizzi e Giorgio Mulè a scandagliare il mondo dei Rossi.

**sabato**

<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>
<b>CAGLIARI</b>	<b>0</b>
<b>BOLOGNA:</b> Pagliuca, Jua-rez, Torrisi, Gamberini, Sussi, Zagorakis, Colucci, Giunti (25' st Loviso), Locatelli (34' st Nastase), Bellucci, Amoroso (25' st Capuano).	
<b>CAGLIARI:</b> Iezzo, Lopez (35' st Alvarez), Maltagliati, Bega, Agostini, Conti, Brambilla, Del Nevo, Esposito (41' st Bianchi), Zola (39' pt Suazo), 23 Langelila.	
<b>ARBITRO:</b> Messina	
<b>RETE:</b> nel st 24' Bellucci.	
<b>NOTE:</b> Angoli: 3-3. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Torrisi e Conti per gioco falloso. Spettatori: 20.000 circa.	

<b>INTER</b>	<b>1</b>
<b>CHIEVO</b>	<b>1</b>
<b>INTER:</b> Toldo, J.Zanetti, Cor-doba, Materazzi, Favalli, C.Zanetti (13' st Veron), Cambiasso (35' st Van Der Meyde), Stankovic, Martins, Vieri, Recoba	
<b>CHIEVO:</b> Marchegiani, Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semmioli, Malagò (37' st Mensah), Brighi, Baronio, Tiribocchi (35' st Luciano), Pellissier (16' st Amauri).	
<b>ARBITRO:</b> Paparesta	
<b>RETI:</b> nel st 28' Mandelli, 38' Martins.	
<b>NOTE:</b> Angoli: 12-3 per l'Inter. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Malagò, Recoba, Brighi e Semmioli tutti per gioco falloso.	

**ieri pomeriggio**

<b>JUVENTUS</b>	<b>2</b>
<b>BRESCIA</b>	<b>0</b>
<b>JUVENTUS:</b> Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Pessotto (1' st Birindelli), Camoranesi, Emerson (8' st Olivera), Blasi, Nedved (27' st Kapo), Ibrahimovic, Trezeguet.	
<b>BRESCIA:</b> Castellazzi, Zambelli (18' st Zambrella) Adani (1' st Mareco), Di Biagio, Domizzo, Stankevicius, Guana (10' st Sculli), Milanetto, Dallamano, Mannini, Caracciolo.	
<b>ARBITRO:</b> Rodomonti	
<b>RETI:</b> nel pt 11' Trezeguet, 42' autorete Domizzi.	
<b>NOTE:</b> Angoli: 6-2 per la Juventus. Recupero: 1' e 3'.	

<b>LAZIO</b>	<b>1</b>
<b>SAMPDORIA</b>	<b>2</b>
<b>LAZIO:</b> Peruzzi, Oddo (1' st Bazzani), Giannichedda, Couto, Siviglia, A. Filippini, Dabo, Liverani, Cesar (36' st Seric), Rocchi, Di Canio (22' st Pandev).	
<b>SAMPDORIA:</b> Antonioli, Zeboni, Falcone, Pavan, Pisano, Kutuzov (22' st Edusei), Palombo, Volpi, Tonetto, Flachi, Rossini (44' st Donadel).	
<b>ARBITRO:</b> Cruciani	
<b>RETI:</b> nel pt 1' Kutuzov, 3' Flachi (rig.); nel st 17' Rocchi.	
<b>NOTE:</b> Angoli: 8-3 per la Lazio. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Siviglia, Rossini, Volpi, Bazzani, Dabo tutti per gioco falloso; Flachi per fallo di mano volontario.	

<b>LECCE</b>	<b>1</b>
<b>ATALANTA</b>	<b>0</b>
<b>LECCE:</b> Anania, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Abruzzese, Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona; Babù (9' pt Vucinic), Bojinov (45' st Silvestri), Pinardi (44' pt Rullo).	
<b>ATALANTA:</b> Taibi; Innocenti (5' st Zenoni), Sala, Natali, Bellini, Motta, Albertini (28' st Bernardini), Migliaccio, Montolivo, Budan, Lazzari (19' st Sinigaglia)	
<b>ARBITRO:</b> Gabriele	
<b>RETE:</b> nel pt 33' Bojinov.	
<b>NOTE:</b> Angoli: 6 a 5 per l'Atalanta. Recupero 2' e 3'. Ammoniti: Bojinov, Pinardi, Vucinic e Migliaccio. Espulso: Montolivo al 39' st	

<b>LIVORNO</b>	<b>1</b>
<b>MILAN</b>	<b>0</b>
<b>LIVORNO:</b> Amelia, Galante, Vargas A. Lucarelli, Balleri, Passoni, Vidigal, Doga, Vigiani (24' st Grauso), Colombo (15' st Protti), C. Lucarelli.	
<b>MILAN:</b> Dida, Cafu, Nesta, Stam, Maldini, Gattuso (1' st Seedorf), Ambrosini (28' st Rui Costa), Dhorasoo, Kaka, Schevchenko, Crespo (20' st Tomasson).	
<b>ARBITRO:</b> Farina	
<b>RETI:</b> nel pt 28' Colombo.	
<b>NOTE:</b> Angoli: 5 a 5. Espulso: Nesta al 48' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Vidigal, Rui Costa e Stam per gioco scorretto, Colombo, A.Lucarelli, Balleri e Shevchenko per comportamento non regolamentare.	